



# Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE  
E I SERVIZI INFORMATIVI E STATISTICI

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE

Prot.



**CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE N. 136**  
(ai sensi del D.M. 21.06.2004)

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il D.M. del Ministro dei Lavori Pubblici 18 febbraio 1992, n. 223, "Regolamento recante istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza" e successive modificazioni ed integrazioni (D.M. 15.10.1996; D.M. 03.06.1998; D.M. 11.06.1999);

VISTO il D.M. del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, 21 giugno 2004, n. 2367, con il quale sono state ulteriormente aggiornate le istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego dei dispositivi di ritenuta e sono state recepite le norme UNI EN 1317, parti 1, 2, 3 e 4;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri" che ha introdotto, tra l'altro, lo scorporo dell'ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel Ministero delle Infrastrutture e nel Ministero dei Trasporti;

VISTO il D.P.R. 8 dicembre 2007, n. 271, con il quale è stato approvato il regolamento di riorganizzazione del Ministero dei Trasporti, che assegna le competenze relative alla omologazione dei dispositivi e dei sistemi di ritenuta stradale al Dipartimento per i Trasporti Terrestri e il Trasporto Intermodale – Direzione generale per la sicurezza stradale;

VISTO il D.P.R. 3 dicembre 2008, n. 211, con il quale è stato approvato il regolamento di riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che assegna le competenze relative alla omologazione dei dispositivi e dei sistemi di ritenuta stradale al Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici – Direzione generale per la sicurezza stradale;

A / m

VISTI gli artt. 3 e 5 del citato D.M. 18 febbraio 1992, n. 223, che prevedono che i dispositivi di ritenuta debbano conseguire un certificato di idoneità tecnica ("omologazione"), rilasciato, sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

VISTI gli artt. 7 e 8 delle Istruzioni tecniche allegate al D.M. 21 giugno 2004, n. 2367, disciplinanti le procedure per l'omologazione;

VISTA la domanda presentata in data 15.02.2005, e successive integrazioni, della Società IMEVA – Industria Meccanica Varricchio S.p.A., con la quale è stata chiesta la conferma dell'omologazione n. 37 del 3.03.2003, ai sensi del D.M. 21.06.04, della barriera stradale di sicurezza in acciaio, di classe H2 con destinazione "bordo laterale", denominata IM2002-01;

VISTO il voto n. 162/07 reso dalla V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza dell'8.05.2008, con il quale è stato espresso il parere che l'istanza di conferma di omologazione del dispositivo di sicurezza, costituito dalla barriera di sicurezza stradale in classe H2 destinazione "bordo laterale" della Soc. IMEVA S.p.A, denominato IM2002-01, sia meritevole di accoglimento;

CONSIDERATO che non sono pervenuti rapporti circa la mancata efficienza e funzionalità della barriera in argomento, né segnalazioni in ordine ad eventuali deficienze rispetto alle caratteristiche previste, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 18 febbraio 1992, n. 223;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per il rilascio del certificato di omologazione;

#### DECRETA

**1.- E' omologata la barriera di sicurezza per la destinazione "barriere laterali", realizzata in acciaio, denominata "IM2002-01", della Società IMEVA- Industria Meccanica Varricchio S.p.A. con sede in località ponte Valentino-Area Industriale Z5, 82100 Benevento, caratterizzata dai seguenti parametri prestazionali:**

- Classe di contenimento: H2
- Livello di severità d'urto: A
- Classe di larghezza operativa: W7

1.- La barriera è realizzata in acciaio S 275 JR e S 235 JR. E' composta da un nastro longitudinale a tre onde collegato ai pali verticali mediante distanziatori, da un corrente longitudinale in piatto sagomato collegato ai risvolti lato posteriore dei distanziatori e pali con sezione a U infissi nel terreno per 0,90 m.

L'unione dei suddetti componenti strutturali è realizzata mediante viti, dadi e rondelle.

La barriera ha dimensioni d'ingombro 850x381 mm.

2.- La barriera è omologata in base alle risultanze delle prove di impatto, effettuate dal Laboratorio TÜV AUTOMOTIVE (laboratorio accreditato secondo la norma EN ISO 17025) i cui risultati sono riportati nei seguenti rapporti:

- Prova TB11 n. X70.01.B10 del 17.10.2001, relativa al veicolo leggero;
  - ◆ Rapporto n. X70.01.B10 dell' 11.03.2002;
- Prova TB51 n. X70.02.B10 del 18.10.2001, relativa al veicolo pesante;
  - ◆ Rapporto n. X70.02.B10 dell' 11.03.20062;

La prova con il veicolo leggero ha fatto registrare:

- ASI: 1,0
- THIV: 23,38 Km/h
- PHD: 13,161g
- VCDI: LF0002000
- lunghezza di barriera interessata al contatto 5,85 m
- massima deflessione dinamica pari a 0,56 m
- massima deflessione statica pari a 0,385 m

La prova con il veicolo pesante ha fatto registrare:

- lunghezza di barriera interessata al contatto 30,5 m
- massima deflessione dinamica pari a 1,6 m
- massima deflessione statica pari a 1,34 m
- posizione laterale massima della barriera 1,75 m
- posizione laterale massima del veicolo 2,20m

3.- La lunghezza minima di funzionamento della barriera è quella risultante dall'installazione in prova, ovvero pari a 95,7 m. Il terreno fondale nel quale la barriera è stata provata è, secondo la classifica CNR UNI 10006, della classe A1.

Pertanto solo in circostanze di impiego analoghe a quelle sopra descritte il comportamento della barriera sarà quello atteso.

Il dispositivo dovrà essere raccordato alla eventuale barriera esistente mediante idonei elementi di transizione.

In assenza di barriera alla quale raccordarsi, il terminale da adottare dovrà essere quello indicato nell'elaborato grafico "Soluzione per terminali tipo semplice" ai disegni H2BL-TerNAD (1) del 13.06.2006 e H2BL-TerNID(4) del 13.03.2006 depositati presso questa Direzione Generale.

4.- La Società intestataria del certificato di omologazione è vincolata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.2004, a servirsi, per far produrre la barriera omologata, di produttori operanti in regime di qualità, i quali sono responsabili, ai sensi dell'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04, circa la conformità della produzione della barriera in questione alla documentazione di progetto depositata presso questa Direzione Generale ed al prototipo oggetto delle prove di crash eseguite presso il Laboratorio TÜV AUTOMOTIVE, le cui risultanze sono riportate nei precedenti articoli.

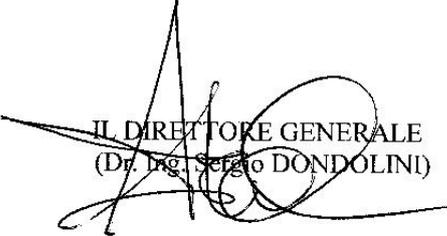
5.- La Società intestataria del certificato di omologazione deve rendere identificabile la barriera omologata mediante apposizione della denominazione della barriera, del numero di

omologazione e del nome del produttore secondo quanto previsto dall'art. 5 delle istruzioni tecniche allegate al D.M. 21.06.04.

- 6.- In sede di attuazione del catalogo delle barriere omologate previsto dall'art. 6 del D.M. 223/92, la società intestataria dovrà altresì fornire a questa Direzione Generale tutti gli elementi tecnici e grafici relativi alla barriera di propria progettazione ai fini del suo inserimento nel catalogo stesso.
- 7.- Il presente certificato è rilasciato in duplice originale, di cui uno viene consegnato alla Società ed uno viene trattenuto agli atti di questa Direzione.

Roma li

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dr. Ing. Sergio DONDOLINI)



① de